

N° 42 — 1969 — 7° ANNO — SPECIALE CONGRESSO

50 CENT.

lavoro

MENSUEL DE LA C. G. T. POUR LES TRAVAILLEURS ITALIENS



**LA CGT
DAPPER-
TUTTO PER
TUTTI**

CHE COSA ASPETTA IL GOVERNO PER RISPONDERE ALLE PROPOSTE DELLA C.G.T. ?

Tutti i conflitti nati durante questi ultimi mesi, tanto nel settore privato quanto in quello statale, sono il risultato della violazione degli impegni sottoscritti da potere e padronato e del loro rifiuto di cercare tramite i negoziati la soluzione alle rivendicazioni essenziali, come i salari e la durata del lavoro.

Di fronte all'estensione del malcontento di tutte le categorie della popolazione, e soprattutto dei lavoratori, il governo ha risposto con manovre di diversione o tentativi d'intimidazione.

Da tre mesi a questa parte il governo va orchestrando vasta campagna basata sugli sfruttatissimi slogans d'ell'anticomunismo. Con ogni mezzo ha tentato di dirigere il malcontento popolare contro le organizzazioni sindacali, di snaturare i movimenti rivendicativi dei lavoratori accusando mendacemente la C.G.T. ed i suoi dirigenti di avere intenzioni politiche sovversive.

Per due volte, in televisione ed alla radio, il Primo Ministro si è servito di volta in volta di contro-verità, di calunnie ed ha brandito le minacce, attaccando deliberatamente la C.G.T. e personalmente il suo Segretario Generale.

Nello stesso tempo rifiuta alla C.G.T. ed a Georges Séguy direttamente messo in causa il diritto di risposta in televisione.

Ma i fatti sono testardi ed una cosa è chiara. I movimenti rivendicativi che sorgono ovunque hanno basi economiche e sociali, e la soluzione si troverà soltanto negoziando.

Se governo e padronato avessero accettato le proposte di negoziati della C.G.T. il paese avrebbe risparmiato numerosi scioperi.

Infatti da mesi e mesi la C.G.T. E LE SUE ORGANIZZAZIONI hanno indefessamente proposto, a tutti i gradi ivi compreso su piano nazionale, dei negoziati tra le centrali sindacali, il governo ed il padronato per risolvere positivamente le più urgenti rivendicazioni.

Per esempio il problema dei salari potrebbe essere regolato da contratti con durata massima un anno, che comporterebbero il ristabilimento, la garanzia, il mantenimento e la progressione del potere d'acquisto, e rivedibili ogni sei mesi.

Gli impegni di Grenelle di maggio-giugno 1968 prevedevano il ritorno alla settimana di 40 ore in tutti i settori dell'economia. Questo obiettivo doveva essere concretizzato da dei contratti a scadenza triennale.

La soluzione negoziata di questi problemi essenziali, come pure la fine di tutte le discriminazioni salariali; l'aumento delle pensioni e delle allocazioni; l'alleggerimento della fiscalità; il ristabilimento dei diritti sindacali, sarebbe facilitata dalla discussione e dalla messa a punto d'un protocollo nazionale tra governo, padronato e sindacati.

Ecco quanto propone la C.G.T. Ci trovate qualcosa di sovversivo ?

In più di queste rivendicazioni che interessano tutti i lavoratori, la C.G.T. ha da mesi intrapreso un certo numero di passi che interessano più particolarmente i diritti dei lavoratori immigrati.

Nell'aprile del 1969, René BUHL, Segretario della C.G.T., ha scritto al Ministro degli Affari Sociali a proposito delle pensioni vecchiaia degli immigrati.

In maggio, André MERLOT, Segretario della C.G.T., s'è ugualmente rivolto al Ministro degli Affari Sociali a proposito delle borse di studio per i figli degli immigrati.

In giugno, la Direzione confederale ha energicamente protestato presso il Primo Ministro contro l'azione giudiziaria intentata al mensile della C.G.T. per i lavoratori spagnoli in Francia « UNIDAD » e contro l'incriminazione del direttore di detta pubblicazione, domandando l'annullamento delle azioni giudiziarie.

In luglio una delegazione guidata da Marcel CAILLE, Segretario della C.G.T., s'è recata al Ministero dell'Interno per demandare il rispetto delle libertà individuali degli immigrati, la cessazione e l'annullamento dei provvedimenti arbitrari d'espulsione e d'assegnazione a residenza.

In agosto, in una lettera al Ministro delle Finanze, Jean-Louis Moynet, Segretario della C.G.T., è intervenuto per chiedere l'istituzione d'un tasso di cambio preferenziale a favore dei lavoratori immigrati duramente colpiti dalle conseguenze della svalutazione del franco.

In settembre, Georges Séguy, Segretario Generale della C.G.T., in occasione della Giornata Internazionale d'Alfabetizzazione ha chiesto al Primo Ministro di assumere dei provvedimenti a favore dell'alfabetizzazione e della formazione professionale degli immigrati.

Nei giorni scorsi una delegazione della Federazione dell'Edilizia C.G.T. e del Segretariato Nazionale all'immigrazione della C.G.T. s'è recata al Ministro degli Affari Sociali a proposito dei diritti sindacali

degli immigrati e più particolarmente del diritto di eleggibilità negli organismi rappresentativi dei lavoratori nelle aziende.

Tutti questi passi, come quelli fatti da numerose organizzazioni confederate, compiuti in uno spirito di contrattazione costruttiva non hanno avuto seguito sino ad oggi.

In tutto ciò dov'è la sovversione ?

Le rivendicazioni esistono, nessuna organizzazione sindacale può inventarle, né la C.G.T. né un'altra. Esse sono il risultato della politica del governo che vuol fare sopportare a tutti gli strati laboriosi della popolazione le difficoltà economiche e finanziarie di cui esso è responsabile, ed a far pagar loro la contropartita dei privilegi accordati alle grandi società.

I lavoratori francesi o italiani che siano non ammettono che il potere d'acquisto ottenuto in maggio-giugno 1968 sia amputato dagli aumenti dei prezzi. In numerose aziende, nei rami in cui il rapporto di forze è a favore dei lavoratori, i padroni sono stati costretti, dall'azione sindacale, ad importanti concessioni. Il potere d'acquisto è stato ristabilito ed anche un po' sorpassato.

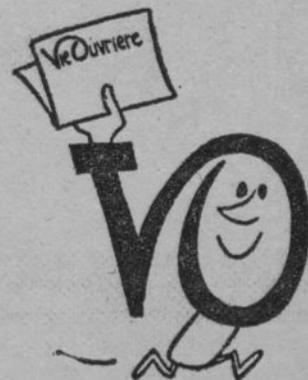
Ma il padronato in numerosi settori oppone una resistenza accanita incoraggiata dall'intransigenza, dalla durezza dimostrata dal governo verso gli impiegati statali.

Il padronato ed il potere non vogliono tener conto delle realtà e rifiutano qualsiasi valido negoziato, offrendo soltanto simulacri di discussioni, schivando i principali problemi e pretendendo di fare ammettere ai lavoratori la rinuncia alla difesa dei loro interessi.

Non sono le minacce, e neanche la repressione brandita dagli avversari più accaniti della classe operaia che intimidiranno i lavoratori.

Con la C.G.T. faranno trionfare le loro rivendicazioni generali e particolari.

Chaque
semaine
lisez
« LA
VIE
OUVRIERE »





37° CONGRESSO nazionale DELLA C.G.T.

LE LAVORI

● Da domenica 16 a venerdì 21 s'è tenuto, al Palazzo dello Sport di Vitry nel Val de Marne, il Congresso Nazionale della C.G.T.

● E' il 37° dopo quello che diede origine alla C.G.T. nel 1895 a Limoges. Il precedente si svolse nel giugno 1967 a Nanterre negli Hauts de Seine.

● Questo Congresso riuniva 13.808 sindacati aderenti alla loro Federazione d'industria o all'Unione dipartimentale da almeno un anno. Dal precedente congresso all'attuale c'è stato un aumento di 3.494 sindacati.

A questo Congresso erano rappresentati 11.874 sindacati contro 8.909 al precedente.

Simile partecipazione dimostra il crescente interesse delle organizzazioni di base per la Confederazione ed una più estesa messa in opera della democrazia sindacale.

● 1.227 delegati dei sindacati sui 1.234 previsti hanno partecipato ai lavori del Congresso. Rappresentavano 2.100.000 iscritti sui 2.300.000 appartenenti alla C.G.T.

L'età media dei delegati era di anni 36, contro 37 nel 1967 e 37 1/2 nel 1965.

● I delegati dei Sindacati, dei rappresentanti delle Centrali sindacali delle Confederazioni sul piano mondiale, gli invitati hanno preso posto in una immensa sala vetrata, sobriamente decorata con

tessuti. Ocra e blu, sul quali spiccavano tre parole d'ordine scritte

« Con la C.G.T. per un sindacalismo unificato, democratico, di massa e di classe », « La Vie Ouvrière, 60 anni al servizio dei lavoratori », « Solidarietà internazionale dei lavoratori ».

● Dopo il più caloroso dei benvenuti al saluto dei rappresentanti dei lavoratori dei cinque continenti, Benoît FRACHON, presidente della C.G.T. si rivolgeva ai congressisti, insistendo particolarmente sul fatto che la lotta della classe operaia non può essere separata dalla lotta dei lavoratori di tutto il mondo. Dimostrando poi che l'epoca dei monopoli è anche quella del raggruppamento dei lavoratori del mondo per una medesima lotta, ha concluso:

« Viva l'unità e l'amicizia tra i lavoratori del mondo per la difesa delle loro rivendicazioni economiche e sociali, per la difesa della pace minacciata dall'aggressività degli Stati imperialisti, per le trasformazioni sociali provocate dai progressi della scienza e delle tecniche, affinché trionfi nel mondo intero la società senza classe che sostituirà la società capitalista creatrice di disordine, di miseria e di guerra ».

● Aperti dal rapporto della Giunta Confederale presentato da Georges SEGUY, i lavori, di cui riparleremo, son continuati con gli interventi dei delegati.

DAI CINQUE CONTINENTI

Le delegazioni:

Federazione Sindacale Mondiale; Confederazione Internazionale dei Sindacati Arabi; Unione Sindacale Pan-Africana; Comitato Permanente d'Unità Sindacale dei Lavoratori dell'America Latina; Unione Sovietica; Repubblica Democratica Tedesca; Repubblica Democratica del Vietnam; Sud-Vietnam; Ungheria; Polonia; Cecoslovacchia; Bulgaria; Corea; Romania; Mongolia; Algeria; Italia; Cipro; Gran-Bretagna; Belgio;

Guinea; Madagascar; Marocco; Nigeria; Senegal; Togo; Irak; Libano; Repubblica Araba Unita; Sudan; Siria; Argentina; Cile; Colombia; Perù; Uruguay; Venezuela; Brasile; Nuova-Caledonia; Guadalupa; Guiana; Riunione; Martinica; Unione Internazionale dei Sindacati delle Industrie Chimiche, dell'Istruzione, dei Metalli, dei Tessili e del Sottosuolo; rappresentanti delle Commissioni Operaie di Spagna.

LE DECISIONI

Il 37° Congresso si è democraticamente pronunciato su tutti i problemi che riguardavano direttamente la sua attività, l'orientamento e le strutture, adottando nuovi statuti.

Si è rivolto alle lavoratrici ed ai lavoratori di Francia in un APPELLO, adottato all'unanimità nell'entusiasmo generale. Questo appello, partendo dalle preoccupazioni vitali dei salariati, dimostra la necessità della loro unione e del rafforzamento della C.G.T., organizzazione sindacale democratica di massa, per il successo delle rivendicazioni economiche e sociali e per i necessari mutamenti democratici, come pure per realizzare l'azione solidale di tutti i lavoratori del mondo per la difesa dei loro interessi, per il progresso sociale e per la pace.

Ecco le altre decisioni adottate dal Congresso, con i risultati dei voti:

● RAPPORTO D'ATTIVITÀ E D'ORIENTAMENTO

Approvato da 1.855.760 voti (hanno votato contro: 681 voti del sindacato dell'INSEE; si sono astenuti; 1.201 voti del sindacato del personale tecnico ed amministrativo dei penitenziari). I delegati presenti, 1.152, hanno votato.

● RAPPORTO FINANZIARIO

Approvato all'unanimità.

● DOCUMENTO ORIENTATIVO CON RELATIVO COMPLEMENTO SULLE NAZIONALIZZAZIONI ED IL PROGRAMMA D'AZIONE

Approvato all'unanimità.

● ELEZIONI DELLA COMMISSIONE ESECUTIVA E DELLA COMMISSIONE DI CONTROLLO FINANZIARIO

1.151 Delegati rappresentante 1.857.642 voti hanno preso parte

allo scrutinio. I 75 candidati sono stati eletti membri della Commissione Esecutiva (70 all'unanimità, 4 con 1.856.843 voti, 1 con 1.854.843 voti).

I 7 candidati alla Commissione di Controllo Finanziario sono stati eletti (6 all'unanimità, 1 con 1.856.162 per i precedenti motivi).

● LE RISOLUZIONI

Riguardavano problemi particolari qui sotto elencati. La C.G.T. ha ritenuto necessario, in questi settori, precisare, tenendo conto dell'attualità, l'orientamento e le modalità dell'azione sindacale.

Organizzazione - Previdenza Sociale - Aiuto Sociale - Mutualità - Alloggi - Manodopera femminile, attività e programma - Comitati aziendali e organismi similari - Attività culturali - Gioventù - Manodopera immigrata - Ingegneri, quadri e tecnici - Azione giuridica - Propaganda - Stampa - Strutture - Educazione.

Tutte queste risoluzioni sono state adottate all'unanimità, ad eccezione di quella riguardante gli ingegneri, quadri e tecnici, per la quale si sono registrate due astensioni.

Per finire, delle mozioni sono state votate dal Congresso a favore particolarmente della liberazione dei democratici spagnoli incarcerati, del popolo greco, come pure un saluto agli astronauti americani, alla C.G.I.L. per la magnifica lotta dei lavoratori Italiani, dei messaggi di solidarietà ai portuali in lotta ed ai compagni della EDF-GDF, delle congratulazioni alle organizzazioni sindacali ed agricole della Loire Atlantique che dovevano manifestare uniti il 22 novembre, un telegramma ai lavoratori della Citroën-Bruxelles, una lettera alle organizzazioni pacifiste degli Stati Uniti per la loro azione a favore del Viet-nam ed un messaggio ai lavoratori vietnamiti.

LA NUOVA GIUNTA CONFEDERALE

I nuovi statuti adottati dal Congresso sono stati immediatamente applicati. E' così che il Comitato Confederale Nazionale, composto di rappresentanti delle Unioni dipartimentali e delle Federazioni, ha eletto la Giunta Confederale i cui 15 membri (invece di 14 precedentemente) sono stati scelti tra i membri della Commissione Esecutiva eletti direttamente dal Congresso.



Benoît FRACHON



Georges SEGUY

Il Compagno Benoît FRACHON è stato rieletto presidente della C.G.T.; Georges SEGUY, segretario generale; i compagni André ALLAMY, André BERTELOOT, René BUHL, Marcel CAILLE, Jacqueline

DHERVILLY-LAMBERT, René DUHAMEL, Christiane GILLES, Henri KRASUCKI, Livio MASCARELLO, Léon MAUVAIS, Jean-Louis MOYNOT, Louis SAILLANT, Jean SCHAEFFER, segretari confederali.



LA CRISI GENERALE DEL CAPITALISMO

I padroni delle grandi feodalità bancarie ed industriali si son serviti di ogni mezzo possibile per tentare di risolvere le contraddizioni che li soverchiano. La loro potenza combinata con quella dello Stato, da essi sottomesso per piegarlo alle loro necessità, dà loro un importante strumento di sfruttamento di tutti i salariati.

Malgrado ciò continuano a sprofondare nelle difficoltà e nelle contraddizioni.

Tutti i palliativi, chiamateli pure piano di stabilizzazione o piano d'austerità, durano sempre meno a causa delle lotte operaie.

Nessun artificio, chiamatelo « partecipazione », « concertazione permanente », « politica dei redditi », « azionariato operaio », può riabilitare nel nostro paese la collaborazione di classe.

Il capitalismo e' la regressione per tutti i lavoratori in generale

Per i giovani, i quadri, tecnici ed ingegneri, i lavoratori, gli immigrati, i pensionati, gli invalidi, i minorati, le persone anziane, le famiglie operaie, i mutuari.

L'indispensabile azione sindacale

Chi potrebbe affermare che senza lo sciopero generale di maggio 1968 e l'occupazione delle fabbriche i lavoratori avrebbero ottenuto il sensibile bilancio sociale dell'anno scorso?

L'uomo e la tecnica

Bisogna dare grande importanza al miglioramento delle condizioni lavorative. L'aumentare delle malattie professionali e gli infortuni sul lavoro ci spingono a tirare il segnale d'allarme.

Il padronato e lo state padrone non esiste

ranno a dichiarare che questi morti, queste lacrime, queste sofferenze e questi lutti occasionali alle famiglie operaie sono necessari alla competitività dei prezzi?

L'elevazione della coscienza di classe

« Se la classe operaia abbandona la lotta quotidiana con il capitale, certamente si priverebbe della possibilità di intraprendere tale o tal'altro movimento di più vasta portata. » Questo pensiero di Marx e di una bruciante attualità, cheché ne dicano gli ultra-rivoluzionari che parlano tanto disprezzo delle rivendicazioni alimentari.

L'alternativa democratica

La storia della C.G.T. è una lotta continua nella prospettiva della scomparsa del sistema di sfruttamento capitalistico e la realizzazione d'una società basata sulla socializzazione dei mezzi di produzione e di scambio.

Noi ci adoperiamo e prendiamo le necessarie iniziative per realizzare le condizioni dell'impiantamento di detta società, il che non dipende da noi soli, ma dall'unione di tutte le forze politiche, democratiche e sindacali interessate.

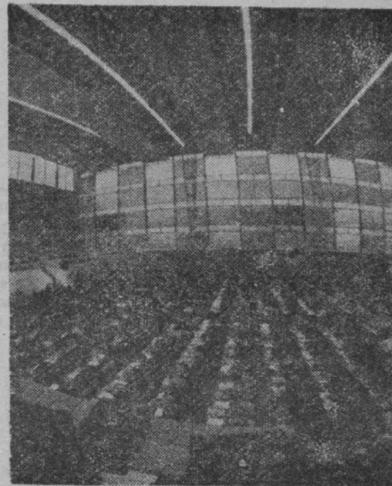
La sinistra unificata

Sappiamo che ogni alleanza comporta un insieme di reciproche rinunce. Noi ci pronunciamo a favore di un incontro senza condizioni preliminari, che permetta a tutta la sinistra ed al movimento sindacale di definire in comune il contenuto di una nuova politica, la sua portata ed i suoi limiti, e di giungere ad un accordo generale che abbia valore d'impegno per tutti.



L'UNITA'

La C.G.T. è un'organizzazione aperta a tutti i lavoratori, di qualsiasi origine politica e spirituale, funzionante secondo le regole della democrazia sindacale; ad esclusione di qualsiasi attività frazionale o di tendenza.



rispetto a due concezioni, fondamentalmente differenti, del sindacalismo: lotta di classe o collaborazione di classe

La C.G.T. è disposta a rispondere a tutte le domande concernenti l'unificazione sindacale, ad esaminare senza preliminari, con spirito realistico e costruttivo, con tutti coloro che desiderano giungere all'unità, tutti i problemi a detta unità legati.

Per un fronte sindacale comune

Queste considerazioni non accantonano il nostro attaccamento all'unità d'azione su obiettivi comuni.

Siamo invece decisi a moltiplicare le nostre iniziative per portare l'unità d'azione su di un livello superiore e per renderla permanente dal basso in alto.

Indipendenza sindacale di classe

Da tempo ormai la C.G.T. ha raggiunto la maturità. Non ha bisogno di tutela politica. Ciò è dovuto all'evoluzione storica del movimento sindacale in Francia. E' una realtà nazionale positiva. Sarebbe vano ignorarla, e non vediamo quale interesse ci sarebbe nell'avvenire, includendo l'epoca in cui una nuova società avrà sostituito il capitalismo, a riconsiderare la presente concezione della funzione del sindacato.

Rapporti partiti sindacati

Gli statuti della C.G.T. autorizzano i militanti della C.G.T., ivi compresi i membri della Giunta federale, a svolgere al di fuori del sindacato l'attività politica da essi scelta.

L'essenziale è che i partiti che sono l'espressione della classe operaia si astengano da qualsiasi ingerenza negli affari interni dell'organizzazione sindacale, rispettandone la libera determinazione, gli statuti, il programma e le regole della democrazia sindacale valide per tutti.

Le prospettive dell'unità sindacale

La C.G.T. non è la centrale sindacale di una tendenza politica del movimento operaio. Il problema dell'unità si pone dunque

IL RAPPORTO DI GEORGES SÈGUY

— L'estensione del movimento e liberazione nazionale la dove ancora sussistono colonialismo e neocolonialismo,

conferiscono, sul piano mondiale, un'incontestabile vantaggio per le forze democratiche di progresso e di pace sulle forze imperialistiche di reazione e di guerra.

Come sul piano nazionale, l'unità e l'azione su piano internazionale sono necessarie per fare scacco ai piani di egemonia dell'imperialismo, per preservare la pace e fare trionfare la coesistenza pacifica.

Il 7° congresso della F.S.M.

I partecipanti a questo Congresso hanno avuto la saggezza di porre in testa alle loro preoccupazioni le conseguenze della crescente crisi del capitalismo ed i grandi problemi ch'essa pone ai lavoratori del mondo.

Con il Vietnam

Abbiamo fatto e continueremo a fare tutto quanto è in nostro potere per sostenere i nostri fratelli vietnamiti e per affrettare l'ora della loro vittoria finale.

Contro le dittature

E' naturale che i lavoratori d'Europa che subiscono le dittature fasciste facciano affidamento alla nostra solidarietà. Questo è il caso dei lavoratori greci, portoghesi e spagnoli.

Medio oriente

Senza tregua ci siamo battuti per dissipare la confusione mantenuta su quanto avviene nel Medio Oriente.

Verrà il giorno in cui anche i lavoratori israeliani ingannati prenderanno coscienza del loro dovere di classe e si opporranno alla politica aggressiva dei loro dirigenti. Sappiano sin d'ora che potranno contare sulla solidarietà della C.G.T., la quale non ha mai fatto confusione tra aggressori imperialisti e lavoratori e popoli sfruttati nel paese d'origine.

Sicurezza europea

I pericoli sorti dal militarismo revanscista tedesco possono essere evitati se tutti i popoli d'Europa, forze progressiste della Repubblica Federale Tedesca incluse, si uniscono ed assumono la responsabilità della salvaguardia della sicurezza europea.

Le organizzazioni sindacali d'Europa senza distinzione di affiliazione potrebbero contribuire a questo raggruppamento.

Il mercato comune

In Francia, in Italia, in Germania, nel Belgio, in Gran Bretagna il capitale mono-

polistico genera a stadi diversi i medesimi fenomeni economici e sociali.

L'unità d'azione sindacale nell'Europa occidentale

I sindacati dei paesi interessati devono opporre un fronte sindacale comune all'alleanza capitalista multinazionale.

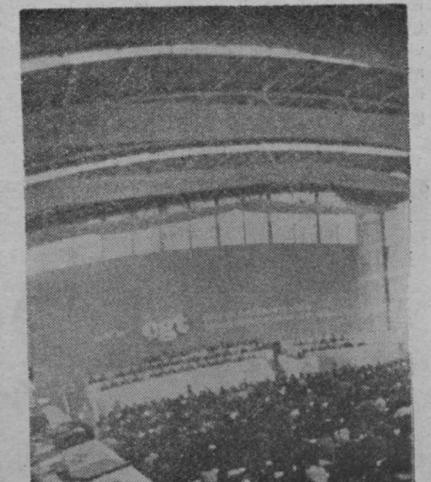
Il comitato permanente C.G.T.-C.G.I.L. ha preso numerose iniziative per facilitare la cooperazione intersindacale nell'Europa Occidentale.

E l'evoluzione favorevole dei nostri rapporti con le centrali sindacali del Belgio, della Germania e della Gran Bretagna è incoraggiante.

LA C.G.T. DAPPERTUTTO E PER TUTTI

E' nostra ambizione adattarsi ed andare avanti, vedere la C.G.T. presente dappertutto, al servizio di tutti i salariati, assumere l'iniziativa nelle lotte, portare sempre più in alto la bandiera dell'unità sindacale, della solidarietà operaia nazionale e internazionale.

Dotando la C.G.T. di nuovi statuti, il nostro 37° Congresso dà l'esempio delle necessarie adattazioni e del modo in cui conviene considerare l'esperienza passata per guardare validamente verso il futuro.



LA PACE NEL VIETNAM

IL VIETNAM AI VIETNAMITI



Il Congresso ha consacrato una seduta speciale al VIETNAM

L'accoglienza riservata dai congressisti alle delegazioni vietnamite, del Nord e del Sud, rappresentanti il valoroso popolo che tiene testa al più potente paese imperialista, ha raggiunto limiti eccezionali.



Con la gola serrata per l'emozione i congressisti hanno ascoltato i delegati vietnamiti nell'evocazione dei massacri perpetrati dall'esercito americano, il martirio patito dal popolo del Vietnam. Hanno vibrato d'entusiasmo, d'ammirazione davanti all'incredibile coraggio dimostrato dai lavoratori e dal popolo vietnamita.



Due messaggi di solidarietà sono stati adottati dal Congresso unanime, uno « ai lavoratori vietnamiti ed alle loro organizzazioni sindacali impegnate nella lotta per la liberazione nazionale », l'altro « ai lavoratori ed ai pacifisti americani, in lotta negli Stati Uniti stessi, contro la guerra nel Vietnam ».

René DUHAMEL, segretario della C.G.T., che presiedeva questa indimenticabile seduta, ha pronunciato un discorso che si terminava così :

« Siate certi che faremo il massimo per fare trionfare, il più presto possibile, questa parola d'ordine che squilla, sempre di più, nel mondo intero : gli Americani fuori dal Vietnam. Il Vietnam ai Vietnamiti ».



Uno dei momenti più commoventi di questa seduta è stato l'abbraccio scambiato tra i delegati vietnamiti ed i dirigenti della C.G.T.

I delegati vietnamiti hanno offerto dei ricordini al Congresso della C.G.T. Pegno d'amicizia e di solidarietà dal Nord, trasformato in quadro, un po' di metallo di uno dei 3.300 aerei pirati abbattuti sopra il territorio della Repubblica del Vietnam.

Dal Sud uno stendardo di seta scarlatta sul quale figura in lettere dorate : « Viva la solidarietà di lotta tra le classi di Francia e del Sudvietnam ».





37° CONGRESSO nationale DELLA C.G.T.

Il 37° Congresso Confederale fa suoi l'orientamento e le decisioni della Conferenza Nazionale del 15 e 16 marzo 1969 per la difesa e l'organizzazione della manodopera immigrata.

I lavoratori immigrati attualmente occupati in Francia sono circa due milioni. Rappresentano un quarto degli operai impiegati nelle industrie di base del nostro paese.

Questi lavoratori che hanno abbandonato il loro paese per motivi politici, economici e sociali, non saranno mai considerati stranieri dalle organizzazioni della C.G.T. Di qualunque razza, nazionalità o religione essi siano, i lavoratori appartengono ad una sola ed unica classe; la classe operaia. Sono legati da interessi comuni.

Insieme hanno sviluppato le loro azioni per le rivendicazioni comuni a tutti e per quelle particolari. Insieme hanno ottenuto risultati molto importanti; sul piano economico e sociale; nella conquista di nuovi diritti sindacali; nella difesa delle libertà individuali.

E' interesse dei lavoratori francesi ed immigrati combattere tutte le manifestazioni di sciovinismo e di razzismo, di sormontare tutti gli ostacoli che tendono a dividerli. Soltanto la lotta per la parità dei diritti può fare scacco alla concorrenza che i monopoli organizzano tra i lavoratori di differenti nazionalità per meglio sfruttare gli uni e gli altri.

I responsabili dell'immigrazione e delle condizioni inumane nelle quali detta immigrazione si effettua sono:

- d'un lato, i governi i quali, incapaci di garantire il pieno impiego ed il progresso sociale alle masse laboriose dei loro paesi, costringono la parte più giovane e dinamica della popolazione ad emigrare massicciamente, mentre i paesi in via di sviluppo subiscono le sequele del colonialismo ed i misfatti del neocolonialismo;
- d'altra parte il governo francese che contribuisce alla utilizzazione dei lavoratori immigrati come manodopera di basso costo.

Questa coalizione di fatto favorisce lo sfruttamento dei lavoratori immigrati in Francia, in materia di remunerazione del lavoro, di condizioni, di qualifiche, di formazione professionale, di alloggi. Essa peggiora le disparità in materia di prestazioni familiari e di previdenza sociale e sviluppa un'opposizione sistematica ai diritti sociali e sindacali dei lavoratori immigrati.

Il condizionamento dei lavoratori immigrati tramite il potere discrezionale detenuto dal Ministro dell'Interno ne accentua gli effetti.

Detto potere discrezionale sottopone ogni lavoratore immigrato all'arbitrio della polizia. Esso deve essere abolito. Gli immigrati devono sottostare alla giurisdizione francese di diritto comune, come i cittadini nazionali.

Nella lotta per la parità dei diritti, il Congresso invita l'insieme delle organizzazioni della C.G.T., a sviluppare le iniziative in direzione dei pubblici poteri e del padronato a tutti i gradi ispirandosi alla Carta rivendicativa elaborata dalla Conferenza Nazionale, ed al documento confederale sulla libera circolazione dei lavoratori all'interno della Comunità Economica Europea.

RISOLUZIONE MANODOPERA IMMIGRATA

Questi due documenti riaffermano l'orientamento della C.G.T. per ciò che riguarda i diritti dei lavoratori immigrati dal reclutamento nel paese d'origine sino alle condizioni di vita e di lavoro in Francia. La C.G.T. darà il proprio appoggio a tutti i provvedimenti in tal senso, ed in particolare al progetto di Statuto Democratico e Sociale depresso in Parlamento.

Il Congresso apprezza i risultati ottenuti nel senso della parità dei diritti ma insiste affinché sul piano aziendale e sui cantieri, le organizzazioni raddoppino gli sforzi per l'elaborazione democratica ed il completamento dei programmi rivendicativi nei quali saranno incluse le rivendicazioni proprie alla manodopera immigrata.

Il Congresso insiste sulla necessità d'uno sviluppo vigoroso e perseverante **dell'azione dei lavoratori francesi ed immigrati** sui problemi più urgenti ossia; le libertà individuali, i diritti sindacali, la remunerazione, la doppia conseguenza della svalutazione per gli immigrati, gli alloggi, la Previdenza Sociale, l'alfabetizzazione e la formazione professionale.

Le Federazioni e le Unioni Dipartimentali aiuteranno le sezioni sindacali ed i sindacati a realizzare in tal senso la partecipazione attiva degli immigrati.

In questa azione le Unioni locali sono invitate a svolgere una funzione particolarmente importante.

Sul piano della battaglia delle idee, le organizzazioni della C.G.T. risponderanno con vigore alle ignobili campagne razziste e xenofobe sviluppate dagli avversari del movimento operaio, ed alle attività avventuristiche dei sinistrorsi.

Il Congresso s'innalza con veemenza contro le pretese governative di privare i lavoratori spagnoli in Francia della pubblicazione confederale UNIDAD e richiede l'abrogazione di tutte le disposizioni tendenti a limitare la pubblicazione e la diffusione della stampa sindacale in lingua estera.

Il Congresso invita tutte le organizzazioni sindacali interessate a fare uno sforzo più grande per:

- la diffusione dei giornali della C.G.T. che si rivolgono agli Spagnoli, agli Algerini agli Italiani ed ai Portoghesi.
- l'edizione di giornali e volantini a tutti i livelli.
- l'educazione dei militanti immigrati partendo dai luoghi di lavoro ed utilizzando i nuovi diritti sindacali.
- l'alfabetizzazione e le lezioni in francese.
- la costituzione delle Commissioni della C.G.T., dei gruppi di lingua, delle permanenze.
- dovranno essere vigilanti nella promozione dei quadri sindacali, allo sviluppo della campagna d'adesioni.

Per la realizzazione dell'insieme di questi compiti, l'utilizzazione dei nuovi diritti sindacali dovrà essere sviluppata da tutte le organizzazioni sindacali come pure l'azione per l'estensione e per l'applicazione senza discriminazioni di detti diritti.

Con i sindacati C.G.T., i lavoratori francesi ed i lavoratori immigrati lotteranno nell'unità per il benessere e la pace. Daranno il loro appoggio attivo ai popoli che lottano contro la dittatura, per la libertà, il progresso sociale e la pace.

Intervento del compagno NOVELLA segrétario générale della C. G. I. L.

Porto al vostro Congresso il saluto della C.G.I.L. insieme al saluto solidare e fraterno di milioni di lavoratori italiani in lotta da mesi per i contratti collettivi e per le riforme sociali.

Si sta sviluppando in Italia un movimento rivendicativo senza precedenti che ha assunto proporzioni importanti, se si osserva la sua combattività, l'unità delle masse e dei sindacati, la portata dei suoi obiettivi. Per l'anno 1969 siamo quasi giunti a 300 milioni di ore di sciopero, ma se necessario andremo a oltre.

Con le lotte di questi ultimi mesi, le masse lavoratrici italiane, e ciò è vero anche per altri paesi europei a particolarmente per la Francia, respingono i tentativi e le politiche d'integrazione capitalistica, e manifestano con vigore estremo il rifiuto di subordinare lo sviluppo della società italiana alla politica di sfruttamento del gran padronato.

Attraverso queste lotte si esprime una nuova e più elevata presa di coscienza, da parte dei lavoratori, della funzione determinante da essi svolta nell'espansione delle forze produttive e della società e, dunque, la rivendicazione di nuovi diritti sindacali e democratici e di nuove esigenze di sicurezza e di benessere.

Oggi esiste la convinzione profonda che, tramite la lotta e l'unità, queste aspirazioni sono realizzabili, che nuovi e vasti diritti possono essere conquistati nelle aziende e nel paese.

Sono lotte unitarie dirette, in tutte le loro fasi, della C.G.I.L. in unione con le altre grandi organizzazioni sindacali italiane, dall'elaborazione unitaria, democratica delle piattaforme rivendicative alle decisioni sulle forme della lotta.

Gli obiettivi che il movimento rivendicativo si propone sono molto avanzati: vogliamo sostanziali aumenti di salari e le 40 ore in 5 giorni, ma insieme vogliamo estendere al massimo i diritti ed il potere di contrattazione del sindacato nell'azienda, in quanto strumento per migliorare la condizione operaia e per combattere,

nel modo più efficace, la politica e le tecniche dello sfruttamento capitalistico.

E mentre le Federazioni conducono, con l'appoggio delle Confederazioni, le lotte per i contratti collettivi, le Confederazioni, da canto loro, sviluppano unitariamente la lotta sul terreno sociale.

Vogliamo volgere i nostri attacchi, con tutto il peso della grande combattività operaia, contro un certo numero di insopportabili piaghe della società italiana: mancanza di alloggi per i lavoratori e affitti esosi; insufficienze nella difesa della salute pubblica; ingiuste tasse sui salari; gravi carenze delle strutture dell'istruzione. Ciò esige il rovesciamento degli attuali orientamenti della politica economica in Italia, sulla base di profonde riforme delle strutture economiche, sociali e democratiche.

Un primo sciopero generale unitario su questi obiettivi si svolgerà il mercoledì 19 novembre. Sarà il terzo sciopero generale di quest'anno, vasta manifestazione di forza, di combattività e di unità di tutti i lavoratori italiani, che completa gli scioperi categoriali attualmente in corso.

Siamo profondamente coscienti del legame che unisce le nostre lotte alle vostre battaglie.

Siamo coscienti delle nuove responsabilità, nostre e vostre, per portare avanti iniziative unitarie nel movimento sindacale dell'Europa occidentale che siano all'altezza dei tempi nuovi che si annunciano; queste iniziative saranno centrate sull'analisi della condizione operaia e della lotta anti-monopolistica. Nello stesso tempo s'impone la necessità di iniziative unitarie per la sicurezza europea e per l'indipendenza del Vietnam. Vogliamo lavorare per creare un nuovo clima nei rapporti sindacali in Europa. Dobbiamo giungere al più presto alla coordinazione dell'azione sindacale nell'Europa occidentale.

In tale prospettiva, e tenendo conto delle differenti situazioni esistenti nei nostri paesi, lavoriamo per rafforzare la fraterna collaborazione tra la C.G.T. e la C.G.I.L. Collaborazione che si realizza concretamente nella comune attività al Segretariato di Bruxelles, e che si manifesta nella nostra presenza attiva alla F.S.M., per rendere più efficace la sua iniziativa unitaria e per accrescere il prestigio di questa grande organizzazione sindacale mondiale internazionalistica indipendente, di massa e di classe.

Molti ostacoli che si opponevano all'iniziativa unitaria tra i sindacati dell'Europa occidentale sono stati travolti. Altri ancora devono cadere. E affinché ciò avvenga non risparmieremo i nostri sforzi.

BUON LAVORO !



*C. godpruu
nonchaperi luer
neusse
Sutepuu*

VALENTINA TERECHKOVA

Il Congresso ha acclamato calorosamente colei che ha fatto battere i cuori di milioni di uomini e di donne durante il suo « viaggio » nello spazio.

Valentina TERECHKOVA, la prima donna dello spazio, colei che ha dimostrato l'uguaglianza dell'uomo e della donna in tutti i campi, era invitata al 37° Congresso della C.G.T.

Molto gentilmente ha scritto per noi queste poche righe augurando a tutti tanta felicità.

lavoro

213, rue Lafayette - PARIS (10°)
BOTzaris 86-50



Travail effectué
par des ouvriers
syndiqués

Directeur de la publication :

Sergé CAPPE

Commission paritaire N° 36.876